

NOTA INTEGRATIVA
AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2019 - 2021
COMUNE DI PORTO TOLLE

INDICE GENERALE

1) Premessa	Pag.	3
2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio	Pag.	5
2.1) Quadro generale riassuntivo	Pag.	8
2.2) Equilibri di bilancio	Pag.	9
3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate	Pag.	12
3.1) Le entrate tributarie	Pag.	13
3.2) Le entrate per trasferimenti correnti	Pag.	16
3.3) Le entrate extratributarie	Pag.	17
3.4) Le entrate conto capitale	Pag.	18
3.6) Le entrate per accensione di prestiti	Pag.	20
3.7) Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere	Pag.	21
3.8) Le entrate per conto terzi e partite di giro	Pag.	23
3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate	Pag.	24
4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese	Pag.	25
4.1) Le spese correnti	Pag.	26
4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente	Pag.	29
4.2) Le spese conto capitale	Pag.	33
4.2.1) Interventi programmati per spese di investimento	Pag.	34
4.2.2) Fonti di finanziamento per spese di investimento	Pag.	36
4.2.3) Contributi agli investimenti	Pag.	38
4.2.4) Altre spese in conto capitale, FCDE c/capitale	Pag.	39
4.4) Le spese per rimborso prestiti	Pag.	40
4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere	Pag.	41
4.6) Le spese per conto terzi e partite di giro	Pag.	42
5) Entrate e spese non ricorrenti	Pag.	43
6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti	Pag.	45
7) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati	Pag.	46
8) Enti e organismi strumentali	Pag.	47
9) Societa` Partecipate	Pag.	48
10) Risultato amministrazione presunto ed elenco delle quote vincolate e accantonate	Pag.	51
10.1) Risultato di amministrazione presunto	Pag.	52
10.2) Quote vincolate avanzo di amministrazione presunto	Pag.	54
10.3) Quote accantonate avanzo di amministrazione presunto	Pag.	55
11) Altre informazioni riguardanti le previsioni di bilancio	Pag.	56
11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica	Pag.	57
12) Conclusioni	Pag.	58

1) PREMESSA

Dall'anno 2016 l'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia sotto per quanto attiene agli aspetti programmatori che gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati. Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Settori/Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.Lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei

criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 chiude con un totale generale pari a Euro 20.170.936,63, per l'anno 2019, Euro 19.200.691,78, per l'anno 2020 e Euro 19.083.058,04 per l'anno 2021.

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2019-2021, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1. politica tariffaria: si premette che, l'articolo 1, comma 37, della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, ha esteso al 2017 e 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, con esclusione della TARI e dell'Imposta di soggiorno, giusta la deroga intervenuta ad opera del D.L. 50/2017. Il medesimo comma ha previsto inoltre che, per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applichi ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote. A partire dal 2019 non è previsto più alcun blocco. La politica tariffaria non può che risentire, pertanto, di tale aspetti. (per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegata al bilancio di previsione);

2. politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: verifica attenta dei costi d'esercizio, definizione di limiti di spesa informato a criteri di equità;

3. la spesa di personale: per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale, anche in ossequio alle novità introdotte dal D.Lgs. 75/2017 "Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della Legge 7 Agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio e con personale a tempo determinato, nei casi consentiti dalla normativa, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019-2021, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione;

4. l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire: l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'articolo 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), con imputazione alle manutenzioni straordinarie per un importo pari ad € 170.000,00;

5. politica di indebitamento: mancato ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari; si prevede il ricorso all'istituto della devoluzione.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale;

2.1) Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	25.016.499,45								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.036.835,75	9.020.212,35	8.119.908,22	8.089.908,22	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	13.156.823,67	10.989.843,05	10.117.612,20	10.043.161,67
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.693.644,37	2.550.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.543.318,08	1.394.059,28	1.394.118,56	1.306.484,82					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.710.262,26	520.500,00	450.500,00	450.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.783.953,09	962.324,29	881.833,03	881.837,40
							0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
							0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	16.984.060,46	13.484.771,63	12.514.526,78	12.396.893,04	Totale spese finali.....	20.940.776,76	11.952.167,34	10.999.445,23	10.924.999,07
Titolo 6 - Accensione di prestiti	100.332,23	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	1.532.604,29	1.532.604,29	1.515.081,55	1.471.893,97
							0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.972.620,80	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.231.291,35	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00
Totale titoli	23.888.013,49	20.170.936,63	19.200.691,78	19.083.058,04	Totale titoli	29.535.672,40	20.170.936,63	19.200.691,78	19.083.058,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	48.904.512,94	20.170.936,63	19.200.691,78	19.083.058,04	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	29.535.672,40	20.170.936,63	19.200.691,78	19.083.058,04
Fondo di cassa finale presunto	19.368.840,54								

* Indicare gli anni di riferimento

2.2) Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			25.016.499,45		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		12.964.271,63 0,00	12.064.026,78 0,00	11.946.393,04 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		10.989.843,05 0,00 633.313,83	10.117.612,20 0,00 695.811,38	10.043.161,67 0,00 732.189,53
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		1.532.604,29 0,00 0,00	1.515.081,55 0,00 0,00	1.471.893,97 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			441.824,29	431.333,03	431.337,40
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			441.824,29	431.333,03	431.337,40

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	520.500,00	450.500,00	450.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	962.324,29 0,00	881.833,03 0,00	881.837,40 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-441.824,29	-431.333,03	-431.337,40

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		441.824,29	431.333,03	431.337,40
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		441.824,29	431.333,03	431.337,40

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti. Le previsioni di competenza finanziaria sono elaborate in coerenza con il principio generale n. 16, allegato 1 al Decreto Legislativo 118/2011, e rappresentano: le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.226.529,58	1.443.597,91	743.034,96	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	482.083,86	85.505,04	152.428,30	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	5.642.681,09	6.842.971,49	5.551.493,63	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.551.468,11	7.504.057,15	15.884.428,05	9.020.212,35	8.119.908,22	8.089.908,22	-43,213 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.728.471,48	2.523.971,13	2.840.332,81	2.550.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00	-10,221 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.017.325,28	1.046.955,52	1.118.069,69	1.394.059,28	1.394.118,56	1.306.484,82	24,684 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.339.851,57	788.963,45	1.858.091,40	520.500,00	450.500,00	450.500,00	-71,987 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	100.332,23	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.406.148,83	1.554.741,18	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	24.494.892,03	21.790.762,87	35.234.043,84	20.170.936,63	19.200.691,78	19.083.058,04	-42,751 %

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) aveva previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata estesa anche al 2017 ad opera dell'articolo 1, comma 42, della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016), ed infine anche al 2018 ad opera dell'articolo 1, comma 37, della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018).

Per l'anno 2019 non è più previsto il reitero del blocco, pertanto il Comune ha libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

Il recentissimo D.L. 119/2018, convertito con modificazioni dalla L. 17 Dicembre 2018, n. 136 (in G.U. 18/12/2018, n. 293), ha introdotto la definizione agevolata (ter) per i debiti tributari, sia a fronte di accertamenti che risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017; l'articolo 4 del medesimo D.L. introduce lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, con oneri a carico dello Stato con riferimento alle spese relative alle procedure esecutive fino al 2013: tale norma avrà un impatto, ancora tutto da verificare, sugli equilibri dell'ente, in quanto produrrà la cancellazione di residui attivi di tutte quelle poste iscritte a ruolo ed affidate agli agenti della riscossione nel periodo 2000-2010: trattasi tipicamente di somme relative a TARSU, TOSAP, tributi minori, sanzioni da Codice della strada, ecc...

IMU: L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° Gennaio 2012, dall'articolo 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22.12.2011, n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'articolo 1, comma 639, della Legge n. 127 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale – ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'articolo 1, comma 679, della Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative. Anche la Legge 232/2016 ha introdotto alcune modifiche alla normativa, con particolare riferimento ai comodati gratuiti.

Si rammenta l'esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e relative pertinenze con eccezione delle abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9 per le quali continua ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di Euro 200,00, con possibilità da parte dei comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.

Le aliquote previste per il 2019 sono indicate nel Documento Unico di Programmazione e negli atti dedicati.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI): La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'articolo 1, comma 639, della Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'articolo 1, comma 679, della Legge 23.12.2014, n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14, dell'articolo 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

La normativa sopra riportata ha come conseguenza la riduzione consistente del gettito TASI iscritto in bilancio: a fronte di tale riduzione viene tuttavia previsto l'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dal nuovo articolo 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'articolo 1, comma 17, lettera f) della Legge 208/2015: in base a tale nuova normativa, infatti, è previsto un ristoro relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli 2015.

Così come per il 2016, 2017 e 2018, anche per il 2019, l'articolo 1, comma 42, lettera b) della Legge 232/2016 consente, attraverso la modifica dell'articolo 1, comma 28, della Legge 28 Dicembre 2015, n. 208, ai comuni che hanno deliberato il mantenimento della maggiorazione TASI nella misura applicata per l'anno 2015 (come prescritto dal predetto comma 28) di continuare a mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016-2018.

RECUPERO EVASIONE ICI: L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

RECUPERO EVASIONE IMU: L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivano dallo svolgimento dell'attività di accertamento.

Viene inserito a bilancio un cospicuo importo, pari a Euro 1.050.304,13, frutto di n. 2 avvisi di accertamento in rettifica emessi dal comune contro Enel Produzione S.p.A. per insufficienti versamenti dell'Imu 2016 e 2017 dovuta per il possesso di immobili ed aree edificabili nel comune di Porto Tolle (Prot. n. 19.769 e 19.770 del 29.12.2018). Viene inoltre costituito in spesa un fondo di garanzia, alla voce Fondo rischi accertamento entrate dell'importo di Euro 470.465,87, precisando che il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito dal solo conteggio di crediti di dubbia esigibilità provenienti da altre poste d'entrata, come da elenco allegato al bilancio di previsione 2019_2021.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del quarto Decreto del 30 Marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF che, precedentemente alla modifica, doveva essere accertata per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicate sul portale per il federalismo fiscale.

La regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2018). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è reso necessario, pertanto, rivedere l'accertamento di tale entrata, al fine di renderlo conforme alla nuova modalità di contabilizzazione.

TASSA RIFIUTI – TARI: La determinazione delle tariffe **TARI** (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2019; rispetto al 2018 si evidenzia un maggior fabbisogno finanziario.

Si ricorda che, per il 2016 e 2017, la tassa sui rifiuti (TARI) restava esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'articolo 1, comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 42, della Legge 232/2016. Tale esclusione è prevista anche nella legge di bilancio per il 2018, (articolo 1, comma 37, L. 205/2018). Si ribadisce che per il 2019 non è più previsto alcun blocco. Anche per l'anno 2019 sono state prorogate, ad opera del comma 1093 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) le deroghe di cui all'articolo 1, comma 652, terzo periodo, della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147, ovvero la possibilità di adottare coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, né di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI: Le tariffe 2019 saranno approvate con deliberazione di Consiglio Comunale nella seduta relativa al bilancio triennale. Dal 01.03.2001 sono in vigore le tariffe determinate con D.P.C.M. 16.02.20001, da applicarsi, per ogni metro quadrato di superficie e per anno solare. Le citate tariffe possono essere aumentate fino ad un massimo del 20% (articolo 11, comma 10, Legge 449/1997) ed ulteriormente fino al 50%, compreso quindi il precedente 20% (articolo 30, comma 17, della Legge 488/99) riguardo esclusivamente alle superfici superiori al metro quadrato come previsto dall'articolo 30, comma 17, della Legge 134/2012, articolo 23, comma 7, allegato 1, punto 30, per cui con l'entrata in vigore del decreto, eventuali aumenti deliberati in passato non potevano essere confermati (sentenza n. 6201/2014 del Consiglio di Stato). Con l'articolo 1, comma 739 della Legge 208/2015, veniva, invece specificato che l'abrogazione non riguardava i comuni che si fossero avvalsi di questo potere. Quest'ultima norma è stata impugnata dalla Ctp Pescara sollevando l'eccezione di incostituzionalità. Con la sentenza 15/2018 la Corte Costituzionale ne dichiara la legittimità ma, nel contempo, conferma, sostanzialmente, la non applicabilità dell'incremento successivamente all'entrata in vigore del D.L. 83/2012, costringendo i comuni che l'avessero applicata, a ridurre la previsione del relativo gettito, nonché a stanziare le risorse per i rimborsi di quanto illegittimamente acquisito dal 2013 al 2018. Con l'articolo 1, comma 917, della Legge 145/2018 viene disposto che il rimborso possa avvenire in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è divenuta definitiva. Con il successivo comma 919 (della citata legge) viene ripristinata la possibilità da parte dei Comuni, a partire dal 01.01.2019, di aumentare le tariffe e i diritti di cui al D. Lgs. 507/1993 fino al 50% per le superfici superiori al metro quadrato con arrotondamento delle relative frazioni a mezzo metro quadrato.

COSAP: Per il canone di occupazione suolo pubblico è prevista un'entrata di € 20.000,00 nel triennio, sulla base delle tariffe approvate con delibera di G.C. n. 12 del 23.01.2018 e per l'anno 2019, stimato in relazione all'effettivo gettito conseguito nel 2018. Con circolare n. 256/E del 03.11.1998 il Ministero delle Finanze ha chiarito che, a suo avviso, il Cosap assume la configurazione giuridica di entrata non tributaria, precisando, inoltre, che i relativi regolamenti non devono pertanto essere trasmessi al Ministero stesso. Agli effetti dell'Iva il canone deve ritenersi estraneo all'ambito di applicazione del tributo ma ricadente in quello dell'imposta di registro. In presenza della proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione, si rammenta che, come peraltro previsto anche dalla Circolare ministeriale 05.02.2001, n. 1 FL, i Comuni possono deliberare il differimento della scadenza del pagamento di norma prevista al 31 gennaio, differimento che può essere annuale o permanente.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE: Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici). Il suo importo, che ammonta ad € 3.318.902,77, deve essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU e della TASI, pari ad € 549.180,00. Pertanto lo sforzo richiesto al Comune di Porto Tolle, e, in ultima analisi, ai suoi cittadini e contribuenti, è pari ad € 466.774,12, valore dato dalla somma della quota che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune di Porto Tolle e che viene versata ai comuni meno "fortunati" a titolo di fondo di *solidarietà*, e dalla somma che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai nuovi tributi IMU e TASI. Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati (in passato la determinazione definitiva è avvenuta addirittura ad esercizio finanziario scaduto). Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Con il comma 921 dell'articolo 1, della Legge 145/2018 il fondo di solidarietà comunale per il 2019 viene confermato nell'importo dell'anno precedente. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo. Viene confermato l'accantonamento di 15 milioni di euro previsto dall'articolo 7 del DPCM 7 Marzo 2018 destinato ad eventuali conguagli ai singoli comuni derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del fondo. Il riparto del predetto accantonamento è effettuato con uno o più decreti del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza stato-città ed autonomie locali. Il Ministero dell'interno, entro il 31 Marzo di ciascun anno, dispone il pagamento, in favore dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario. Entro il 1^a Giugno di ciascun anno il Ministero dell'interno comunica all'Agenzia delle entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli comuni in misura pari all'importo di cui al comma 1.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.215.960,61	3.869.996,51	12.388.306,19	5.703.309,58	4.803.005,45	4.773.005,45	-53,962 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.335.507,50	3.634.060,64	3.496.121,86	3.316.902,77	3.316.902,77	3.316.902,77	-5,126 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	7.551.468,11	7.504.057,15	15.884.428,05	9.020.212,35	8.119.908,22	8.089.908,22	-43,213 %

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO: I trasferimenti erariali dallo Stato sono iscritti a Bilancio per un valore complessivo di Euro 2.253.000,00.

All'interno del complessivo ammontare, risulta un contributo pari ad € 308.158,09, previsto dal comma 870 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2018, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147, nella misura indicata per ciascun ente nella tabella B allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 Marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 Maggio 2017, un trasferimento compensativo riferito ai cosiddetti fabbricati rurali pari a Euro 218.725,54, ed un trasferimento compensativo imu immobili ad uso produttivo pari a Euro 1.625.631,72.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE: I trasferimenti regionali ammontano complessivamente a Euro 270.000,00.

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI: Non sono previsti trasferimenti da altri soggetti.

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.726.957,94	2.522.558,40	2.818.332,81	2.528.000,00	2.528.000,00	2.528.000,00	-10,301 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	1.513,54	1.412,73	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2.728.471,48	2.523.971,13	2.840.332,81	2.550.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00	-10,221 %

3.3) Entrate extratributarie

VENDITA DI SERVIZI: In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

Proventi retta frequenza scuole materne statali: previsione € 52.000,00
Proventi mensa scuola elementare: previsione € 80.000,00
Proventi rette frequenza asilo nido: previsione € 63.000,00
Proventi per trasporti scolastici: previsione € 60.000,00
Proventi per uso impianti sportivi e palestre: previsione € 2.400,00

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI: In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

Fitti reali di fabbricati di proprietà: € 20.000,00
Rimborso spese gestione casa albergo anziani: € 12.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI: Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 20.000,00 per le annualità 2019-2021, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo (deliberazione di G.C. n. 075 del 11.04.2018).

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI – Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

Recuperi vari: € 6.300,00
Recuperi per malattia: € 8.000,00

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	919.215,27	928.019,41	952.769,69	1.150.335,00	1.160.535,00	1.099.035,00	20,735 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	32.851,40	24.724,84	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	0,000 %
Interessi attivi	10.398,04	21.693,80	17.500,00	11.470,14	9.100,00	9.100,00	-34,456 %
Altre entrate da redditi da capitale	130,00	350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	54.730,57	72.167,47	111.800,00	196.254,14	188.483,56	162.349,82	75,540 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.017.325,28	1.046.955,52	1.118.069,69	1.394.059,28	1.394.118,56	1.306.484,82	24,684 %

3.4) Entrate in conto capitale

TRIBUTI IN CONTO CAPITALE: non rileva la fattispecie.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi € 0,00 per l'anno 2019, € 0,00 per l'anno 2020 ed € 0,00 per l'anno 2021.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI: Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 01.02.2019 è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'articolo 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per il triennio 2019-2021 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 333.500,00 per l'anno 2019, di € 600.000,00 per l'anno 2020 e di € 230.000,00 per l'anno 2021.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11, del D.L. 69/2013, convertito con modificazioni con la Legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 Maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della Legge 24 Dicembre 2012, n. 228.

L'articolo 1, comma 866, della Legge di bilancio 2018 prevede per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118;
- siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE: le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

Trasferimento fondi derivanti da proventi locazione immobili trasferiti dallo Stato gestiti da Ater, per € 80.000,00.

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE: In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 170.000,00 per l'anno 2019, in € 170.000,00 per l'anno 2020 e in € 170.000,00 per l'anno 2021.

Si fa presente che la Legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'articolo 1, comma 460, che a decorrere dal 1° Gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 Giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto, a decorrere dal 01.01.2018, è abrogato l'articolo 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, che ha consentito per gli anni dal 2008 al 2015 l'utilizzo dei proventi in questione per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

MONETIZZAZIONE: Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria e ordinaria. Allo stato attuale, la fattispecie non si verifica.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	

	1	2	3	4	5	6	7
Contributi agli investimenti	927.395,27	650.000,00	902.831,40	70.000,00	0,00	0,00	-92,246 %
Altri trasferimenti in conto capitale	1.043.263,00	0,00	314.760,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	-74,583 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	210.593,80	6.852,50	471.500,00	199.500,00	199.500,00	199.500,00	-57,688 %
Altre entrate in conto capitale	158.599,50	132.110,95	169.000,00	171.000,00	171.000,00	171.000,00	1,183 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	2.339.851,57	788.963,45	1.858.091,40	520.500,00	450.500,00	450.500,00	-71,987 %

3.6) Entrate per accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2019-2021 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte, ma (l'ente) potrebbe avvalersi dell'istituto della devoluzione.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2019 risulta essere pari ad € 10.706.418,39.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 3,737%, contro un limite normativo pari al 10%.

Infine l'articolo 26-bis del D.L. n. 50/2017, introdotto in sede di conversione, prevede che, al fine dell'estinzione anticipata dei mutui, qualora l'ente locale non disponga di una quota sufficiente di avanzo di amministrazione libero, nel caso abbia somme accantonate pari al 100% del fondo crediti di dubbia esigibilità può ricorrere all'utilizzo destinato agli investimenti, solamente a condizione che l'ente stesso garantisca un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Il Comune di Porto Tolle non ha previsto di esercitare tale facoltà per il 2019.

Il comma 867 della Legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del Decreto-Legge 19 Giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2015, n. 125, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Per l'anno 2019 il Comune di Porto Tolle non ha previsto un'operazione di rinegoziazione mutui.

Infine, il comma 875 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2018 abroga i commi 10 e 11 dell'articolo 77-bis del Decreto-Legge 25 Giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133, in base ai quali, a decorrere dall'anno 2010, la consistenza del debito al 31 Dicembre dell'anno precedente poteva essere aumentata in misura non superiore alla percentuale annualmente determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nei Documenti di programmazione economico-finanziaria, fermo restando il limite di cui all'articolo 204 T.U.E.L.. Infine il comma 961 della legge di bilancio per il 2019 introduce la possibilità per gli Enti di effettuare operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a loro carico, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento, limitatamente ai mutui aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 962.

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.332,23	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	100.332,23	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'articolo 3, comma 17, della Legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 906 della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), è stato elevato da tre a quattro dodicesimi il limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Inoltre la legge di bilancio 2019 (commi da 849 a 856) prevede che, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 9 Ottobre 2002, n. 231, le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea possano concedere ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale, anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 Dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio e' subordinata al relativo riconoscimento.

Le anticipazioni di cui al comma 849 sono concesse, per gli enti locali, entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno 2017 afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Per tali anticipazioni, che non costituiscono indebitamento, la richiesta deve essere presentata agli istituti finanziari entro il termine del 28 Febbraio 2019 ed va corredata di un'apposita dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente richiedente, contenente l'elenco dei debiti da pagare con l'anticipazione.

Il pagamento dei debiti per i quali è stata ottenuta l'anticipazione di liquidità va eseguito entro quindici giorni dalla data di effettiva erogazione da parte dell'istituto finanziatore.

Le anticipazioni di liquidità sono rimborsate entro il termine del 15 Dicembre 2019, alle condizioni pattuite contrattualmente con gli istituti finanziari.

In caso di mancato pagamento, gli istituti finanziatori possono chiedere, per il corrispondente importo, la restituzione dell'anticipazione, anche attivando le garanzie di cui al comma 852. Ai sensi del comma 857, nell'anno 2020, le misure di cui ai commi 862, 864 e 865 sono raddoppiate nei confronti degli enti di cui al comma 849 che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità entro il termine di cui al comma 853 e che non hanno effettuato il pagamento dei debiti entro il termine di cui al comma 854.

Qualora l'ente locale sia in difficoltà di cassa e non utilizzi tale facoltà concessa dal comma 849 Legge 145/2018, oppure la richieda ma paghi i propri debiti oltre i 15 giorni, scatterà una sanzione per l'ente stesso, che dovrà accantonare al nuovo Fondo garanzia debiti commerciali istituito ai sensi del comma 862 dal 2020, il doppio di quanto previsto dal medesimo comma 862.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2019-2021 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 28.11.2018 è stato fissato il limite, non nella misura massima prevista dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, pari a 3 dodicesimi.

La legge di bilancio 2018 ha previsto inoltre, all'articolo 1 comma 877, la proroga a tutto il 2021 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del Decreto Legislativo 7 Agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del Decreto-Legge 24 Gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 Marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della Legge 23 Dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31.12.2021, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della Legge 29 Ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che sarebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	0,000 %

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	1.188.591,76	1.459.740,30	2.205.165,00	2.205.165,00	2.205.165,00	2.205.165,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	217.557,07	95.000,88	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.406.148,83	1.554.741,18	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	0,000 %

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	482.083,86	85.505,04	152.428,30	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	5.642.681,09	6.842.971,49	5.551.493,63	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	6.124.764,95	6.928.476,53	5.703.921,93	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	8.387.140,47	8.493.176,17	16.798.016,93	10.989.843,05	10.117.612,20	10.043.161,67	-34,576 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.041.416,26	3.760.488,87	10.288.705,43	962.324,29	881.833,03	881.837,40	-90,646 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.360.765,40	1.404.051,29	1.461.156,48	1.532.604,29	1.515.081,55	1.471.893,97	4,889 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.406.148,83	1.554.741,18	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	15.195.470,96	15.212.457,51	35.234.043,84	20.170.936,63	19.200.691,78	19.083.058,04	-42,751 %

4.1) Spese correnti

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE: La Giunta Comunale, con deliberazione n. 253 del 28.12.2018 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio. In assenza certa del nuovo contratto, nel 2019 deve essere prevista la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale a partire dal mese di Aprile nella misura del 30% del tasso di inflazione calcolato con il metodo Ipca (indice dei prezzi al consumo armonizzato) e da Luglio nella misura del 50% (articolo 2, comma 6, del nuovo contratto 2016/2018, che riprende le prescrizioni dell'articolo 47-bis, comma 1, D. Lgs. 165/2001). L'articolo 1, commi 438 e 440, della Legge 145/2018 stabilisce un incremento dello 0,42% dal 1° Aprile e dello 0,70% a decorrere dal 1° Luglio 2019 rispetto agli stipendi tabellari e non al monte salari 2018. E', inoltre, previsto a decorrere dal 1° Gennaio 2019 e fino alla entrata in vigore del nuovo contratto nazionale, l'erogazione dell'elemento perequativo una tantum, cioè la forma di tutela introdotta dagli ultimi contratti nazionali per preservare gli effetti determinati dal cosiddetto bonus fiscale degli 80 Euro mensili. L'onere da prevedere 2019 è, pertanto, superiore di 2/12 rispetto a quanto speso nel 2018. Essendo assimilabile ai rinnovi contrattuali, i suddetti importi si devono considerare in deroga al tetto della spesa del personale e saranno assorbiti con il rinnovo del contratto. Anche per il nuovo contratto, essendo inserite nella manovra 2019 le previsioni dei relativi importi, si ritiene sia opportuno inserire un accantonamento pari a circa l'1% da calcolarsi sul monte salari 2015, naturalmente al netto degli importi stanziati sia per la vacanza contrattuale sia per l'elemento perequativo.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE: In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (articolo 10, comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI: Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI : in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI: La spesa per interessi passivi è prevista in € 424.132,17 per il 2019, in € 351.525,21 per il 2019 ed in € 280.306,19 per il 2021 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE: In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI: In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

AMMORTAMENTI: Non rileva la fattispecie.

FONDO DI RISERVA: il fondo di riserva è iscritto per € 100.000,00 nel 2019, per € 100.000,00 nel 2020 e per € 100.000,00 nel 2021 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'articolo 166 T.U.E.L., in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato articolo 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Tale quota minima è stabilita per un importo di € 32.969,53.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (articolo 166, comma 2quater, T.U.E.L.): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 50.000,00.

ACCANTONAMENTO DEL FONDO RISCHI SPESE LEGALI: Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Sulla base delle informazioni ricevute dal competente ufficio, nel bilancio di previsione è stato stanziato il seguente importo a tale titolo:

2019	€ 4.870,14
2020	€ 1.500,00
2021	€ 1.500,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA': Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

4. Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Tale applicazione graduale è stata recentemente rimodulata ad opera dell'art. 1 comma 882 della Legge di Bilancio 2018, prevedendo le seguenti percentuali:

2019	85,00%
2020	95,00%
2021	100,00%
Dal 2021 in poi	100%

A fronte di tale agevolazione gli stanziamenti di bilancio sono stati così calcolati:

Anno	%
2019	85,00%
2020	95,00%
2021	100,00%

per l'anno 2019 € 633.313,83, per l'anno 2020 € 695.811,38, per l'anno 2021 € 732.189,53.
Il fondo è stanziato in misura superiore al minimo previsto dalla normativa vigente.

Si riporta quanto precedentemente evidenziato alla voce entrate correnti di natura tributaria - recupero evasione Imu. Viene inserito a bilancio un cospicuo importo, pari a Euro 1.050.304,13, frutto di n. 2 avvisi di accertamento in rettifica emessi dal comune contro Enel Produzione S.p.A. per insufficienti versamenti dell'Imu 2016 e 2017 dovuta per il possesso di immobili ed aree edificabili nel comune di Porto Tolle (Prot. n. 19.769 e 19.770 del 29.12.2018). Viene inoltre costituito in spesa un fondo di garanzia, alla voce Fondo rischi accertamento entrate dell'importo di Euro 470.465,87, precisando che il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito dal solo conteggio di crediti di dubbia esigibilità provenienti da altre poste d'entrata, come da elenco allegato al bilancio di previsione 2019_2021.

La Commissione *Arconet* ha chiarito (faq nn. 25 e 26 di ottobre 2017) le modalità di calcolo per il FCDE in sede di previsione di bilancio, con particolare riferimento alla composizione di numeratore e denominatore, per gli enti che decidono di considerare tra gli incassi anche quelli realizzati nell'esercizio successivo in conto residui dell'esercizio precedente, esplicitando i calcoli corrispondenti.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	1.562.784,51	1.824.101,69	2.205.137,97	2.018.656,41	2.019.253,88	2.016.806,96	-8,456 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	198.127,53	197.631,78	266.823,07	252.488,23	253.529,33	253.322,30	-5,372 %
Acquisto di beni e servizi	4.889.183,32	4.886.686,69	5.883.413,56	5.630.867,16	5.410.606,86	5.351.106,86	-4,292 %
Trasferimenti correnti	817.844,53	948.863,91	1.123.688,53	1.225.670,75	1.062.670,75	1.062.670,75	9,075 %
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Interessi passivi	606.257,86	540.908,23	493.172,59	424.132,17	351.525,21	280.306,19	-13,999 %
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.071,01	2.987,76	31.620,00	43.500,00	28.500,00	28.500,00	37,571 %
Altre spese correnti	305.871,71	91.996,11	6.794.161,21	1.394.528,33	991.526,17	1.050.448,61	-79,474 %
TOTALE SPESE CORRENTI	8.387.140,47	8.493.176,17	16.798.016,93	10.989.843,05	10.117.612,20	10.043.161,67	-34,576 %

4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2019		85,00 %	85,00 %	
		2020		95,00 %	95,00 %	
		2021		100,00%	100,00%	
1.01.01.41.001	IMPOSTA DI SOGGIORNO	2019	170.000,00	15.459,74	15.459,74	C
		2020	170.000,00	17.278,53	17.278,53	
		2021	170.000,00	18.187,93	18.187,93	
1.01.01.53.001	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	2019	35.000,00	7.713,88	7.713,88	C
		2020	35.000,00	8.621,39	8.621,39	
		2021	35.000,00	9.075,15	9.075,15	
1.01.01.08.002	ATTIVITA` DI RECUPERO EVASIONE I.M.U. - I.C.I.	2019	0,00	42.854,88	42.854,88	C
		2020	150.000,00	34.314,00	34.314,00	
		2021	120.000,00	36.120,00	36.120,00	
1.01.01.06.001	IMPOSTA COMUNALE IMMOBILIARE (IMU)	2019	1.857.720,98	237.648,96	237.648,96	C
		2020	1.857.720,98	265.607,66	265.607,66	
		2021	1.857.720,98	279.587,01	279.587,01	
1.01.01.76.001	TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI - ART. 1, COMMA 639, L. 147/2013.	2019	100.000,00	12.792,50	12.792,50	C
		2020	100.000,00	14.297,50	14.297,50	
		2021	100.000,00	15.050,00	15.050,00	
1.01.01.51.001	TASSA PER SMALTIMENTO RIFIUTI	2019	0,00	0,00	0,00	C
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.002	ATTIVITA' DI RECUPERO EVASIONE TASSA DI SMALTIMENTO RIFIUTI - T.A.R.E.S. E T.A.R.I..	2019	25.000,00	3.198,13	3.198,13	C
		2020	25.000,00	3.574,38	3.574,38	
		2021	25.000,00	3.762,50	3.762,50	
1.01.01.61.001	T.A.R.E.S.	2019	0,00	0,00	0,00	C
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.001	T.A.R.I..	2019	1.702.284,47	200.490,23	200.490,23	C
		2020	1.702.284,47	224.077,32	224.077,32	
		2021	1.702.284,47	235.870,86	235.870,86	
1.01.01.53.001	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2019	3.000,00	383,78	383,78	C
		2020	3.000,00	428,93	428,93	
		2021	3.000,00	451,50	451,50	
3.01.02.01.032	DIRITTI DI SEGRETERIA	2019	22.000,00	3.035,01	3.035,01	A
		2020	22.000,00	3.392,07	3.392,07	
		2021	22.000,00	3.570,60	3.570,60	
3.01.02.01.035	DIRITTI SEGRETERIA IN MATERIA URBANISTICA	2019	32.000,00	3.448,88	3.448,88	A
		2020	32.000,00	3.854,63	3.854,63	
		2021	32.000,00	4.057,50	4.057,50	
3.01.02.01.999	DIRITTI PER RILASCIO CARTE D' IDENTITA'	2019	8.300,00	1.145,03	1.145,03	A
		2020	8.300,00	1.279,74	1.279,74	

		2021	8.300,00	1.347,09	1.347,09	
3.01.02.01.014	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	2019	43.000,00	0,00	0,00	A
		2020	43.000,00	0,00	0,00	
		2021	43.000,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.023	PROVENTI RETTA FREQUENZA SCUOLE MATERNE STATALI	2019	52.000,00	7.173,66	7.173,66	A
		2020	52.000,00	8.017,62	8.017,62	
		2021	52.000,00	8.439,60	8.439,60	
3.01.02.01.008	PROVENTI MENSA SCUOLA ELEMENTARE (VEDI CAP. 2390/S)	2019	80.000,00	11.036,40	11.036,40	A
		2020	85.000,00	13.105,73	13.105,73	
		2021	85.000,00	13.795,50	13.795,50	
3.01.02.01.002	PROVENTI RETTE FREQUENZA ASILO NIDO	2019	63.000,00	8.691,17	8.691,17	A
		2020	65.000,00	10.022,03	10.022,03	
		2021	68.000,00	11.036,40	11.036,40	
3.01.02.01.014	SERVIZIO OBITORIALE RICHIESTO DA UTENTE (VEDI CAP. 4478/S)	2019	4.000,00	551,82	551,82	A
		2020	4.000,00	616,74	616,74	
		2021	4.000,00	649,20	649,20	
3.01.02.01.016	PROVENTI PER TRASPORTI SCOLASTICI	2019	60.000,00	8.277,30	8.277,30	A
		2020	63.000,00	9.713,66	9.713,66	
		2021	58.000,00	9.413,40	9.413,40	
3.01.02.01.006	PROVENTI PER USO IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE	2019	2.400,00	331,09	331,09	A
		2020	2.400,00	370,04	370,04	
		2021	2.400,00	389,52	389,52	
3.01.02.01.999	PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (QUOTA RIMBORSO)	2019	312.900,00	21.853,93	21.853,93	A
		2020	312.900,00	24.424,98	24.424,98	
		2021	312.900,00	25.710,51	25.710,51	
3.02.01.01.001	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI REGOLAMENTI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE	2019	15.000,00	2.312,85	2.312,85	B
		2020	15.000,00	2.584,95	2.584,95	
		2021	15.000,00	2.721,00	2.721,00	
3.02.02.01.004	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI C.D.S.	2019	20.000,00	3.083,80	3.083,80	B
		2020	20.000,00	3.446,60	3.446,60	
		2021	20.000,00	3.628,00	3.628,00	
3.01.02.01.033	RECUPERO RIMBORSO SPESE DI NOTIFICA	2019	1.000,00	137,96	137,96	A
		2020	1.000,00	154,19	154,19	
		2021	1.000,00	162,30	162,30	
3.01.02.01.999	PROVENTI PER UTILIZZO SALA DELLA MUSICA	2019	1.200,00	165,55	165,55	A
		2020	1.200,00	185,02	185,02	
		2021	1.200,00	194,76	194,76	
3.01.02.01.999	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI - QUOTA DA DESTINARE AGLI ENTI PROPRIETARI DELLE STRADE (ART.142 CDS) (VEDI CAP. 1868/S)	2019	5.000,00	689,78	689,78	A
		2020	5.000,00	770,93	770,93	
		2021	5.000,00	811,50	811,50	
3.01.01.01.004	PROVENTI PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO	2019	4.500,00	620,80	620,80	A
		2020	4.500,00	693,83	693,83	
		2021	4.500,00	730,35	730,35	
3.01.03.01.002	C.O.S.A.P.	2019	20.000,00	2.759,10	2.759,10	A
		2020	20.000,00	3.083,70	3.083,70	
		2021	20.000,00	3.246,00	3.246,00	

3.02.01.01.001	PROVENTI SANZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 31, COMMA 4 BIS E 4 TER D.P.R. 380/01 (SANZ. AMM.TIVE DEMOLIZ. OPERE ABUSIVE - URB.)	2019	500,00	77,10	77,10	B
		2020	500,00	86,17	86,17	
		2021	500,00	90,70	90,70	
3.01.03.01.003	PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONE DI LOCULI, COLOMBARI E OSSARI	2019	38.000,00	5.242,29	5.242,29	A
		2020	38.000,00	5.859,03	5.859,03	
		2021	38.000,00	6.167,40	6.167,40	
3.01.03.02.002	FITTI REALI DI FABBRICATI DI PROPRIETA'	2019	20.000,00	2.759,10	2.759,10	A
		2020	20.000,00	3.083,70	3.083,70	
		2021	20.000,00	3.246,00	3.246,00	
3.01.03.02.002	FITTI REALI DI FABBRICATI IN SUBLOCAZIONE (VEDI CAP. 3400/S)	2019	6.000,00	827,73	827,73	A
		2020	6.000,00	925,11	925,11	
		2021	6.000,00	973,80	973,80	
3.01.03.02.002	PROVENTI LOCAZIONE IMMOBILI TRASFERITI DALLO STATO GESTITI DA ATER (VEDI CAP. 3395/S)	2019	26.000,00	3.586,83	3.586,83	A
		2020	26.000,00	4.008,81	4.008,81	
		2021	26.000,00	4.219,80	4.219,80	
3.01.03.01.001	CONCORSO SPESE COMUNE TAGLIO DI PO E MANUTENZIONE PONTE SANTA GIULIA	2019	52.350,00	551,82	551,82	A
		2020	52.350,00	616,74	616,74	
		2021	52.350,00	649,20	649,20	
3.01.03.02.002	RIMBORSO SPESE PER ALIENAZIONE ALLOGGI ERP - D.G.R.V. 987 DEL 28.07.2015 (VEDI CAP. 3398/S)	2019	12.000,00	1.655,46	1.655,46	A
		2020	12.000,00	1.850,22	1.850,22	
		2021	12.000,00	1.947,60	1.947,60	
3.03.03.01.002	RESTITUZIONE DI INTERESSI E QUOTE MUTUI	2019	2.470,14	0,00	0,00	A
		2020	100,00	0,00	0,00	
		2021	100,00	0,00	0,00	
3.04.03.01.001	UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	2019	0,00	0,00	0,00	A
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.001	CANONI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI DEL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA (VEDI CAP. 1065/S E CAP. 1085/S).	2019	90.000,00	12.415,95	12.415,95	A
		2020	90.000,00	13.876,65	13.876,65	
		2021	90.000,00	14.607,00	14.607,00	
3.01.02.01.999	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	2019	23.000,00	3.172,97	3.172,97	A
		2020	23.000,00	3.546,26	3.546,26	
		2021	23.000,00	3.732,90	3.732,90	
3.02.02.99.001	SANZIONI AMMINISTRATIVE IN VIOLAZIONE DI TRIBUTI COMUNALI	2019	500,00	77,10	77,10	B
		2020	500,00	86,17	86,17	
		2021	500,00	90,70	90,70	
3.05.02.03.002	RECUPERI VARI	2019	6.300,00	89,43	89,43	A
		2020	6.300,00	99,95	99,95	
		2021	6.300,00	105,21	105,21	
3.05.02.01.001	RECUPERI X MALATTIA - ASTENSIONE FACOLTATIVA - INFORTUNI, ECC. DEL PERSONALE	2019	8.000,00	113,56	113,56	A
		2020	8.000,00	126,92	126,92	
		2021	8.000,00	133,60	133,60	
3.01.02.01.017	RIMBORSO SPESE GESTIONE CASA ALBERGO ANZIANI	2019	12.000,00	1.655,46	1.655,46	A
		2020	12.000,00	1.850,22	1.850,22	
		2021	12.000,00	1.947,60	1.947,60	
3.01.03.01.003	PROVENTI IMPOSTA REGIONALE CANONE CONCESSIONE AREE DEMANIALI 40% (VEDI CAP. 4635/S)	2019	1.500,00	206,93	206,93	A
		2020	1.500,00	231,28	231,28	

		2021	1.500,00	243,45	243,45	
3.01.02.01.999	PROVENTI QUOTE UTENTI SERVIZIO TRASPORTO AGEVOLATO	2019	2.500,00	344,89	344,89	A
		2020	2.700,00	416,30	416,30	
		2021	3.200,00	519,36	519,36	
3.05.99.99.999	ENTRATE DA RIMBORSO DI IVA A CREDITO (VEDI CAP. 1611/S)	2019	85.000,00	1.206,58	1.206,58	A
		2020	85.000,00	1.348,53	1.348,53	
		2021	85.000,00	1.419,50	1.419,50	
3.01.02.01.999	PROVENTI PER IL RILASCIO DELLA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA (VEDI CAP. 1513/U).	2019	25.185,00	3.474,40	3.474,40	A
		2020	25.185,00	3.883,15	3.883,15	
		2021	25.185,00	4.087,53	4.087,53	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2019	5.050.610,59	633.313,83	633.313,83	
		2020	5.208.440,45	695.811,38	695.811,38	
		2021	5.176.940,45	732.189,53	732.189,53	

4.2) Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.036.176,52	3.673.955,54	10.080.705,43	855.250,00	774.750,00	774.750,00	-91,515 %
Contributi agli investimenti	5.239,74	86.533,33	208.000,00	107.000,00	107.000,00	107.000,00	-48,557 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	74,29	83,03	87,40	100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	4.041.416,26	3.760.488,87	10.288.705,43	962.324,29	881.833,03	881.837,40	-90,646 %

4.2.1) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Di seguito si riportano l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria, degli acquisti in conto capitale nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio:

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Descrizione intervento	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE NEL TERRITORIO COMUNALE - PROGRAMMA 2019.	300.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE PISTE CICLABILI - SECONDO STRALCIO - VIA BUOZZI.	600.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' SCOLASTICA VIA GIORDANO/BRUNETTI/BOITO - SECONDO STRALCIO.	150.000,00	0,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI SPORTIVI - TERZO STRALCIO.	150.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI SETTE CIMITERI COMUNALI - PRIMO STRALCIO.	400.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI COMUNALI - PROGRAMMA 2019.	150.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI MANUTENZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI COMUNALI.	100.000,00	0,00	0,00
PORTO PESCHERECCIO IN LOCALITA' PILA LAGUNA DI BARABAMARCO - (X) DECIMO STRALCIO.	1.500.000,00	0,00	0,00
PORTO PESCHERECCIO IN LOCALITA' SANTA GIULIA - LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE.	150.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE IDRAULICA ALL'ARGINATURA CHE SEPARA LA LAGUNA DI BARABAMARCO DALLA BUSA DI TRAMONTANA	400.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ALLE SCUOLE MEDIE "L. BRUNETTI" DI CA' TIEPOLO.	600.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NOVE ELLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	310.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI INFORMATIZZAZIONE DEL MERCATO ITTICO DI SCARDOVARI	120.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO CA' ZULIANI BOCCASSETTE A SEGUITO EVENTO FRANOSO IN VIA CANAREGGIO.	300.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE NEL TERRITORIO COMUNALE - PROGRAMMA 2020.	0,00	300.000,00	0,00
REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE PISTE CICLABILI - TERZO STRALCIO.	0,00	300.000,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' SCOLASTICA VIA GIORDANO/BRUNETTI/BOITO - TERZO STRALCIO.	0,00	100.000,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI SPORTIVI - QUARTO STRALCIO.	0,00	150.000,00	0,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI SETTE CIMITERI COMUNALI - SECONDO STRALCIO	0,00	300.000,00	0,00
LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL PARCHEGGIO DELLA SPIAGGIA DI BOCCASSETTE.	0,00	700.000,00	0,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI COMUNALI - PROGRAMMA 2020.	0,00	100.000,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE ED AMPLIAMENTO DI VIA GENOVA - SECONDO STRALCIO.	0,00	200.000,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE NEL TERRITORIO COMUNALE - PROGRAMMA 2021.	0,00	0,00	200.000,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ED AREE CORTILIVE - PROGRAMMA 2021.	0,00	0,00	100.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI SPORTIVI - QUINTO STRALCIO.	0,00	0,00	100.000,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI COMUNALI - PROGRAMMA 2021.	0,00	0,00	100.000,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA 2021.	0,00	0,00	100.000,00
LAVORI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI - PROGRAMMA 2021.	0,00	0,00	100.000,00
LAVORI DI RISEZIONAMENTO DELLA VIA MATTEOTTI TRATTO OVEST- QUARTO STRALCIO.	0,00	0,00	500.000,00

TOTALE INTERVENTI	5.230.000,00	2.150.000,00	1.200.000,00
-------------------	--------------	--------------	--------------

4.2.2 Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2019-2021, piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Descrizione fonte di finanziamento	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	300.000,00	0,00	0,00
PARZIALMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	300.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	150.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	150.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	400.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	150.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	100.000,00	0,00	0,00
PARZIALMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	600.000,00	0,00	0,00
PARZIALMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	50.000,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	600.000,00	0,00	0,00
PARZIALMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	62.000,00	0,00	0,00
PARZIALMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	75.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	300.000,00	0,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	300.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	300.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	100.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	150.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	300.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	700.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	100.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	200.000,00	0,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	200.000,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	100.000,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	100.000,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	100.000,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	100.000,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	100.000,00
INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	100.000,00

INTERAMENTE DA ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE.	0,00	0,00	500.000,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	3.237.000,00	2.150.000,00	1.200.000,00

4.2.3) Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa.

Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Contributi agli investimenti

Descrizione contributo	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE VENETO.	300.000,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO FEAMP.	900.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO FEAMP.	100.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE VENETO.	400.000,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE VENETO.	248.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO GAC.	45.000,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.993.000,00	0,00	0,00

4.2.4) Altre spese in conto capitale

ALTRI RIMBORSI IN CONTO CAPITALE: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' CONTO CAPITALE:

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2019		85,00 %	85,00 %	
		2020		95,00 %	95,00 %	
		2021		100,00%	100,00%	
4.04.01.03.999	ALIENAZIONE DI BENI MOBILI ED ATTREZZATURE	2019	500,00	0,00	0,00	A
		2020	500,00	0,00	0,00	
		2021	500,00	0,00	0,00	
4.04.02.01.999	PROVENTI DERIVANTI DA CONTROLLO E REVISIONE DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI (VEDI CAP. 4414/S)	2019	14.000,00	0,00	0,00	A
		2020	14.000,00	0,00	0,00	
		2021	14.000,00	0,00	0,00	
4.04.02.01.999	PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI (LOCULI E URNE OSSARIO) (FINO ANNO 2012 VEDI CAP. 5930/S)	2019	0,00	0,00	0,00	A
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
4.04.02.01.999	PROVENTI PER CONCESSIONE AREE CIMITERIALI	2019	20.000,00	74,29	74,29	B
		2020	20.000,00	83,03	83,03	
		2021	20.000,00	87,40	87,40	
4.05.01.01.001	PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE	2019	170.000,00	0,00	0,00	A
		2020	170.000,00	0,00	0,00	
		2021	170.000,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE		2019	204.500,00	74,29	74,29	
		2020	204.500,00	83,03	83,03	
		2021	204.500,00	87,40	87,40	

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2019 risulta essere pari ad € 10.706.418,39.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 1.532.604,29 per il 2019 ed € 1.515.081,55 per il 2020 e € 1.471.893,97 per il 2021. L'articolo 1 della Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018), al comma 866, dispone che per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Porto Tolle non ha previsto di attivare la possibilità del finanziamento della quota di capitale dei prestiti con i proventi delle alienazioni patrimoniali.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.360.765,40	1.404.051,29	1.461.156,48	1.532.604,29	1.515.081,55	1.471.893,97	4,889 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	1.360.765,40	1.404.051,29	1.461.156,48	1.532.604,29	1.515.081,55	1.471.893,97	4,889 %

4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del T.u.e.l. e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del T.u.e.l.). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del T.u.e.l. e rappresentato dai tre (attualmente incrementato a quattro) dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del T.u.e.l. non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa. La finalità di questi due istituti è comunque quella di fare fronte a situazioni di temporanea difficoltà in quanto l'ente che ricorre all'anticipazione di tesoreria è tenuto a rimborsarla entro la chiusura dell'esercizio mentre per l'utilizzo di somme vincolate occorre ricostituire la consistenza con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione. «Si tratta di uno strumento sottoposto dalla legge a rigidi limiti quantitativi e procedurali, finalizzato a fronteggiare momentanee e improrogabili esigenze di cassa derivanti dallo sfasamento cronologico che può verificarsi tra pagamenti e riscossioni. L'anticipazione di tesoreria è quindi una fattispecie di carattere eccezionale». Il ricorso sistematico all'anticipazione di tesoreria ne fa mutare la natura trasformandola, impropriamente, in una sorta di indebitamento a breve termine. «È necessario pertanto che l'anticipazione di tesoreria sia di breve durata e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa» (Del.89/PRPS/2017 Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Puglia).

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	2.831.000,00	0,000 %

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	1.188.591,76	1.459.740,30	2.205.165,00	2.205.165,00	2.205.165,00	2.205.165,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	217.557,07	95.000,88	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.406.148,83	1.554.741,18	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	3.855.165,00	0,000 %

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente),
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (previsti nella parte corrente),
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1.01.01.08.002	ATTIVITA' DI RECUPERO EVASIONE I.M.U. - I.C.I.	0,00	150.000,00	120.000,00
1.01.01.08.002	ATTIVITA' RECUPERO EVASIONE I.M.U. - I.C.I. (INGIUNZIONI DI PAGAMENTO)	1.050.304,13	0,00	0,00
1.01.01.51.002	ATTIVITA' DI RECUPERO EVASIONE TASSA DI SMALTIMENTO RIFIUTI - T.A.R.E.S. E T.A.R.I.L.	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3.01.02.01.999	RIMBORSO SPESE PER CONSULTAZIONI POPOLARI (VEDI CAP. 1550/S)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3.01.02.01.999	RIMBORSO DA REGIONE E PROVINCIA PER SPESE ELEZIONI (VEDI CAP. 1530/S)	0,00	60.000,00	0,00
3.01.02.01.999	RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI EUROPEE (VEDI CAP. 1555/S)	60.000,00	0,00	0,00
4.05.01.01.001	PROVENTI DERIVANTI DA CONDONI EDILIZI (VEDI CAP. 5540/S)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	1.196.304,13	296.000,00	206.000,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER ELEZIONI REGIONALI E/O PROVINCIALI (VEDI CAP. 3006/E)	0,00	60.000,00	0,00
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER REFERENDUM POPOLARI - CARICO STATO (VEDI CAP. 3005/E)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
08.02-2.02.03.05.001	COMPENSO PER ISTRUTTORIA CONCESSIONI EDILIZIE A SANATORIA (VEDI CAP. 4038/E)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE SPESE NON RICORRENTI	61.000,00	121.000,00	61.000,00

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della Legge 24 Dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della Legge 24 Dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Il Comune di Porto Tolle non ha alcun contratto in essere che riguarda la fattispecie di cui all'oggetto.

8) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Enti e organismi strumentali

Denominazione	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
CONSIGLIO DI BACINO POLESINE	1	1	1	1
CON.SVI.PO.	1	1	1	1
CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL BACINO DI ROVIGO	1	1	1	1

9) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Società partecipate

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ACQUEVENETE S.P.A. (dal 01.01.2017 nasce Acquevenete, fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine A	www.acquevenete.it	0,400	Aquevenete è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque. Acquevenete serve un bacino di utenza di 515.000 abitanti, per un territorio complessivo di 3.200 chilometri quadrati, e gestisce oltre 10.000 chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie. Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non. Il suo lavoro continua anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti e infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie alle analisi effettuate dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA. Oltre alla gestione del servizio, una parte molto importante del lavoro di Acquevenete sono gli investimenti, secondo quanto previsto dai Piani d'Ambito, per ammodernare le reti e gli impianti e realizzare nuove opere. L'obiettivo di tutte queste azioni è garantire standard sempre più elevati di qualità del servizio per i cittadini e di tutela dell'ambiente. Acquevenete opera in regime di affidamento "in house" ed è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, di proprietà dei 108 Comuni soci.	31-12-2034	0,00	2.935.487,00	1.181.855,00	0,00
AZIENDA SERVIZI STRUMENTALI S.R.L. (Partecipazione Diretta)	www.as2srl.it	0,090	AS2 S.r.l. e' una societa' pubblica che supporta l'innovazione nella Pubblica Amministrazione Locale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). AS2 e' una significativa realta' nel campo dei servizi strumentali alla P.A.. Con la propria attivita' supporta lo svolgimento delle funzioni fondamentali dei soci e permette alle Amministrazioni ed agli Enti di offrire servizi piu' efficienti ai cittadini ed alle imprese. Promuove occasioni di collaborazione e cooperazione, favorisce il riuso e la condivisione delle migliori esperienze disponibili sul mercato. La missione di AS2 e': sviluppare, diffondere, mantenere in modo evolutivo i sistemi informativi della P.A. locale; assicurare la qualita' dei servizi attraverso l'innovazione tecnologica ed il supporto all'utente; garantire l'efficienza del servizio con il pieno controllo dei costi e dei tempi di intervento; creare migliori opportunita' di generazione di ricavi con particolare riguardo ad una giusta e concreta fiscalita' locale; rispondere alle attese sui livelli del servizio, rivolto sia agli utenti interni che esterni.	31-12-2030	0,00	109.607,00	155.562,00	244.368,00
ECOAMBIENTE S.R.L. (Partecipazione Indiretta)	www.ecoambienterovigo.it	1,524	La societa' e' a totale capitale pubblico secondo il modello in house providing, risultando dalla fusione tra Ecogest S.r.l. ed A.S.M. Ambiente S.r.l. La compagine sociale e' costituita dal comune di Rovigo per il 66,3563%, e dal Consorzio R.S.U. per il 33,6437%, rappresentato da tutti i 50 comuni della provincia di Rovigo. Ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attivita': 1) la gestione operativa dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati, inclusa raccolta, anche differenziata, trasporto, anche in conto terzi, smaltimento, trattamento, di cui al D.Lgs. 152/06... 2) la societa' potra' inoltre predisporre studi e ricerche, nonche' gestire servizi a terzi in relazione alle materie di cui al punto precedente ...3) altri servizi igienico-ambientali ...4) l'acquisto, il noleggio e l'alienazione di attrezzature, mezzi, contenitori, prodotti, ...5) altre	31-12-2050	0,00	132.728,00	104.646,00	82.171,00

			attività strumentali al servizio di gestione dei rifiuti, quali, ad esempio, la manutenzione dei mezzi, delle attrezzature, degli impianti, i servizi di bonifica....6) l'esercizio dell'attività di autotrasporto merci,					
POLESINE TLC S.R.L. (Partecipazione Indiretta)	www.polesinetlc.it	1,020	Polesine TLC è una società costituita nel dicembre 2003 dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine quale Ente realizzatore della infrastruttura della banda larga nella Provincia di Rovigo, dando seguito ad uno studio di fattibilità predisposto all'interno del Patto Territoriale "Progetto Impresa Rovigo-Europa". I Soci attuali sono: il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, ASM Rovigo spa, CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare, Ecoambiente srl, Infracom Italia spa, Aiem srl. Pertanto, per il Comune di Porto Tolle si tratta di una partecipazione indiretta. In sintesi Polesine TLC ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività: a) Lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti, reti ed infrastrutture telematiche di telecomunicazioni e di telefonia con l'utilizzo di tecnologie per larga banda; b) La ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico per favorire la diffusione delle conoscenze e dei risultati delle ricerche legate all'utilizzo delle tecnologie telematiche, al fine di favorire l'introduzione di innovazioni tecnologiche.	31-12-2030	0,00	29.172,00	21.114,00	23.228,00
INTERPORTO DI ROVIGO S.P.A. (Partecipazione Indiretta)	www.interportorovigo.it	0,000	La società interamente a capitale pubblico e svolge servizi pubblici locali. L'oggetto sociale prevede la promozione, lo studio, la progettazione e la realizzazione di un interporto sito nel comune di Rovigo e di strutture portuali e/o interportuali con particolare riferimento alla navigazione interna, fluvio-marittima e marittima; la gestione delle strutture e dei servizi interportuali finalizzata all'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo,; la realizzazione e/o gestione di aree di deposito doganale per merci nazionali, nazionalizzate ed estere, di magazzini generali,; la promozione, lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di darsene turistiche per navi da diporto,..... La partecipazione del comune di Porto Tolle risulta essere indiretta e per una percentuale dello 0,00018%.	31-12-2050	0,00	-103.219,00	-281.664,00	-508.589,00
POLESANA AZIENDA RIFIUTI SPECIALI S.R.L. (Partecipazione Indiretta)	www.polarisambiente.it	0,090	La società Polesana Azienda Rifiuti Speciali (in sigla Pol.a.r.i.s) è stata costituita nel Febbraio 2001 allo scopo di sviluppare l'attività di raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti speciali e speciali pericolosi, nonché la gestione dei servizi strumentali e/o collaterali alle suddette attività. Per lo svolgimento dell'attività la "POLARIS s.r.l." può partecipare a concorsi, aste pubbliche, licitazioni e trattative private, appalti-concorso in Comuni, Province, e altri enti in genere, anche attraverso la costituzione di società, associazioni in partecipazione, joint-venture, associazioni temporanee d'impresa, consorzi e/o società consortili.	31-12-2025	0,00	63.682,00	21.333,00	106.031,00
VIVERACQUA S.C.A.R.L. (Partecipazione Indiretta)	www.viveracqua.it	0,119	La Società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune fra i soci gestori del Servizio Idrico Integrato come definito dal D.Lgs. n. 152/2006, per lo svolgimento e la regolamentazione di determinate fasi delle attività d'impresa dei soci stessi, con le principali finalità di creare sinergie fra le reciproche imprese, ridurre e/o ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune fasi delle rispettive imprese. La Società, quindi, non ha scopo di lucro e, nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 2602 del Codice Civile, ha per oggetto la prestazione e l'erogazione ai soci consorziati, attraverso un'organizzazione comune e con criteri mutualistici, di servizi funzionali all'attività da essi esercitata il tutto nell'interesse e in relazione alle necessità dei soci e con l'obiettivo di conseguire la gestione ottimale di tali servizi attraverso una struttura unitaria. In tale ambito, la Società svolge, fra l'altro, le seguenti attività a favore dei consorziati: a) approvvigionamento mediante acquisizione di lavori, servizi e forniture (materiali, carburanti, energia elettrica, ecc.), anche quale centrale di committenza ex art. 3, comma 34° del D.Lgs. 163/2006; b) servizi accessori e di supporto all'operatività quali analisi	31-12-2050	0,00	824,00	5.174,00	9.660,00

		chimiche, ricerca perdite, cartografia e simili; c) ottimizzazione e smaltimento fanghi di depurazione; d) gestione di servizi per l'utenza						
--	--	---	--	--	--	--	--	--

10) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del T.U.E.L., nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

10.1) Risultato di amministrazione presunto

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	12.321.885,97
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	5.703.921,93
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	21.313.690,60
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	20.562.506,43
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	5.990,21
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2019	18.782.982,28
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 ⁽²⁾	18.782.982,28

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	896.607,58
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	8.245.176,30
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	0,00
	B) Totale parte accantonata	9.141.783,88
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	9.352.184,39
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	87.633,01
	Altri vincoli	2.231,87
	C) Totale parte vincolata	9.442.049,27
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	77.801,01
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	121.348,12

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.

(5) Indicare l'importo del fondo 2018 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2018 stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2018 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

10.2) Quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

Descrizione vincolo	Importo iniziale 2018 (+)	Utilizzi vincoli 2018 (-)	Nuovi vincoli 2018 (+)	Importo iniziale 2019 (=)	Utilizzi vincoli 2019 (-)	Nuovi vincoli 2019 (+)	Importo finale 2019 (=)
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DA PRINCIPI CONTABILI	9.352.184,39	0,00	0,00	9.352.184,39	0,00	0,00	9.352.184,39
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	17.541,39	15.309,52	0,00	2.231,87	0,00	0,00	2.231,87
ALTRI VINCOLI (SPESE DEL PERSONALE DI COMPETENZA 2017 CON PAGAMENTO 2018)	290.959,29	203.326,28	0,00	87.633,01	0,00	0,00	87.633,01
TOTALE QUOTE VINCOLATE	9.660.685,07	218.635,80	0,00	9.442.049,27	0,00	0,00	9.442.049,27

10.3) Quote accantonate del risultato di amministrazione presunto

Descrizione accantonamento	Importo iniziale 2018 (+)	Utilizzi accantonamenti 2018 (-)	Nuovi accantonamenti 2018 (+)	Importo iniziale 2019 (=)	Utilizzi accantonamenti 2019 (-)	Nuovi accantonamenti 2019 (+)	Importo finale 2019 (=)
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESAGIONE	609.961,12	0,00	286.646,46	896.607,58	0,00	0,00	896.607,58
FONDO CONTENZIOSO	0,00	0,00	8.245.176,30	8.245.176,30	0,00	0,00	8.245.176,30
TOTALE QUOTE ACCANTONATE	609.961,12	0,00	8.531.822,76	9.141.783,88	0,00	0,00	9.141.783,88

11) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla Legge Costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 Agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla Legge 24 Dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29.08.2016 ed entrata in vigore il 13.09.2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 247/2017 e 101/2018, le città metropolitane, le Province e i Comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011. Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; l'informazione è tratta dal prospetto della verifica degli equilibri riportata nel rendiconto di gestione (allegato 10 del D.Lgs. 118/2011). Il nuovo impianto normativo autorizza anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'articolo 204 del T.u.e.l.. Sono abrogati, a decorrere dal 2019, il sistema di regole, adempimenti, patti di solidarietà, premi e sanzioni, comprese le sanzioni sui comportamenti elusivi nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Pertanto scompare qualsiasi sanzione non solo per gli anni futuri, ma anche in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 dell'articolo 1, della Legge 232/2016.

11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica

BILANCIO DI PREVISIONE PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.020.212,35	8.119.908,22	8.089.908,22
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	2.550.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.394.059,28	1.394.118,56	1.306.484,82
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	520.500,00	450.500,00	450.500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.989.843,05	10.117.612,20	10.043.161,67
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	633.313,83	695.811,38	732.189,53
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	10.356.529,22	9.421.800,82	9.310.972,14
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	962.324,29	881.833,03	881.837,40
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	74,29	83,03	87,40
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	962.250,00	881.750,00	881.750,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		2.165.992,41	2.210.975,96	2.204.170,90

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

12) CONCLUSIONI

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 trovano applicazione i tagli di spesa previsti in tema di compensi agli organi di controllo, studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione; acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto buoni taxi; acquisto di mobili e arredi (non più vigente dal 01.01.2017).

Dal 2019 è inoltre stata introdotta una limitazione sulle spese informatiche.

Le normative richiamate sono le seguenti:

- articolo 6 del D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito nella Legge 30.07.2010, n. 122;
- articolo 5 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 07.08.2012, n. 135;
- articolo 1, commi 138, 141, 146 e 147 della Legge 24 Dicembre 2012, n. 228, (cd. Legge di Stabilità 2013);
- articolo 1, comma 5 del D.L. 101/2013, dagli articoli 14 e 15 del D.L. 66/2014;
- articolo 13, comma 1 del D.L. n. 244/2016;
- articoli 512 e seguenti della L. 208/2015

L'articolo 21-bis del D.L. n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

Ci si riferisce in particolare alle limitazioni sulle spese riferite a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'articolo 22, comma 5-quater, del D.L. n. 50/17.

Dal 2018, a regime, i medesimi vincoli non si applicano ai Comuni e alle loro forme associative che abbiano approvato il bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 dell'anno precedente e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo di finanza pubblica previsto dall'articolo 9 della Legge n. 243/2012.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato costruito tenendo in considerazione detti vincoli come vigenti, in quanto ad oggi non è possibile stabilire a priori se si realizzeranno le condizioni giuridiche che consentiranno all'ente di poter disapplicare i vincoli in questione, soprattutto con riferimento alla verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che sarà noto solo dopo l'invio della certificazione prevista dalla normativa entro il 31.03.2019.

Qualora, a seguito della verifica dei requisiti, potrà essere disposta la disapplicazione dei vincoli, verrà operata una successiva ricognizione riferita a quelli ancora vigenti.

Dal 01.01.2018 cessa inoltre, per espressa disposizione contenuta nell'articolo 6, comma 3 del DL 78/2010, l'applicazione della riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 ai compensi corrisposti agli organi di revisione.

La legge di bilancio 2019 ha introdotto, infine, ulteriori semplificazioni ed alleggerimento nei vincoli finanziari: in particolare, con il comma 905 dispone che, a decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non trovano applicazione le seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 5, commi 4 e 5, della Legge 25 Febbraio 1987, n. 67 (comunicazione, anche se negativa, al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico);
- b) l'articolo 2, comma 594, della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244 (piani triennali razionalizzazione delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.);
- c) l'articolo 6, commi 12 e 14, del Decreto-Legge 31 Maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 Luglio 2010, n. 122 (spese per missioni e acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture);
- d) l'articolo 12, comma 1-ter, del Decreto-Legge 6 Luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 Luglio 2011, n. 111 (acquisto di immobili indispensabili e indilazionabili);
- e) l'articolo 5, comma 2, del Decreto-Legge 6 Luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 Agosto 2012, n. 135 (acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture);
- f) l'articolo 24 del Decreto-Legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 Giugno 2014, n. 89 (locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni).

Per quanto attiene alla spese informatiche, i commi 512 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015 prevedono che le Amministrazioni Pubbliche (tra cui gli enti locali) e le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'ISTAT, provvedono dal 2016 ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

La procedura di cui ai commi 512 e 514 ha un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale

media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di cui al comma 513. I risparmi derivanti dall'attuazione della razionalizzazione delle spese informatiche sono utilizzati dalle amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica: la mancata osservanza delle disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.

L'unico pronunciamento in materia è stato espresso dalla Corte dei Conti della Lombardia con deliberazione n. 368/2017, la quale ha specificato che il risparmio in questione debba essere pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dal 2019, indicando nel triennio 2016/2018 l'arco temporale all'interno ed entro il quale le Pubbliche Amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte o suggerite dalla norma al fine di rispettare tale nuovo limite di spesa: la mancata osservanza delle disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.

Nella Legge n. 208/2015 sono indicati i modi operativi attraverso i quali la pubblica amministrazione è tenuta a perseguire il risparmio di spesa, prevedendo:

- la redazione di un Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, all'interno del quale è stato inserito un elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente: tale piano è stato pubblicato in data 31.05.2017 e rappresenta il documento di programmazione delle spese ICT per le pubbliche amministrazioni, ma anche lo strumento per definire il percorso di attuazione del "Modello Strategico di evoluzione del sistema informativo della PA";
- la programmazione degli acquisti di beni e servizi per l'informatica da parte di Consip o del soggetto aggregatore interessato;
- il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla legge in ordine al risparmio di spesa annuale.